

Terremoto: dopo la conferenza stampa di domenica a Pescasseroli

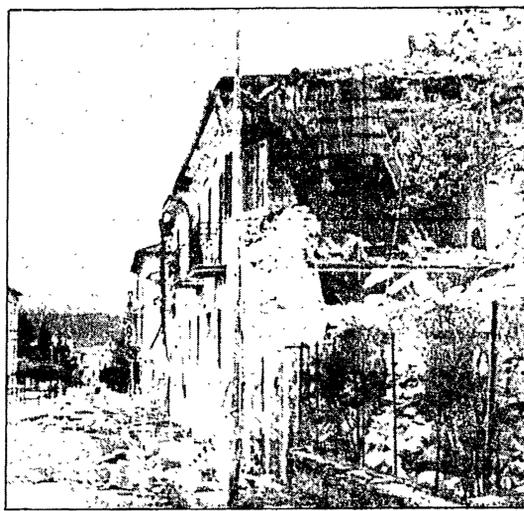
Zamberletti replica ai sindaci

«Migliorare il decreto? Lo farà il Parlamento»

«Intanto, a giorni, una mia ordinanza renderà più facile la riattivazione delle case: i soldi potranno essere ritirati direttamente in banca» - «La protezione civile non fa miracoli, a ognuno le proprie responsabilità» - Rischi sismici in Calabria e Sicilia

ROMA — Ministro Zamberletti, lo sa che i sindaci del Parco nazionale d'Abruzzo hanno messo duramente sott' accusa il decreto sul terremoto? «Sì, lo ho letto, ma mi pare che nell'incontro di domenica a Pescasseroli siano state dette parecchie insustanze».

Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile, è davvero un uomo in prima linea. Non deve pensare in questi giorni solamente ai due sismi di maggio che hanno coinvolto tre regioni ma alle questioni, ancora aperte e brucianti, dell'Irpinia, di Poggioreale, dell'Umbria, al coinvolgimento dei gruppi di lavoro e di ricerca che tentano di scrivere la mappa completa del rischio-Italia. Qui, del resto, siamo sempre sul chi vive. Su di un monitor scorrono, in tempo reale, le agenzie dell'Ansa. Tutto dev' essere sempre sotto controllo. Il telefono del ministro trilla in continuazione. E ora dal palazzetto di via Ulpiano, che sembra più un bunker che un ministero, Zamberletti cerca di smorzare tutte le polemiche, facendo opera di ottimismo.



ALFEDONA (L'Aquila) — Danni causati dal sisma dell'11 maggio; in alto, a fianco al titolo, il ministro Giuseppe Zamberletti

Allora, cos'ha da rispondere ai sindaci? Per prima cosa hanno criticato il provvedimento dicendo che è confuso, che di fatto impedisce la ricostruzione mettendo comuni e cittadini in uno stato d'immobilità.

«Certo, il decreto naturalmente ha dei limiti che il confronto e il dibattito parlamentare servono a superare».

D'accordo, ma la grande questione emerge a Pescasseroli è questa: la gente (e con essa le amministrazioni) teme che ad ottobre non potrà rientrare in casa nel momento in cui in Abruzzo e in Molise il freddo si farà sentire.

«Questo è il punto su cui, sul quale credo siano state dette sciocchezze. Tra qualche giorno emergerà un'ordinanza ministeriale con la quale si darà la possibilità ai cittadini di riattivare immediatamente la casa. Sarà uno strumento legislativo semplice e sicuro».

Come funzionerà in concreto?

«Nel modo più facile possibile: chi ha avuto dei danni anche gravi può, non appena l'ordinanza sarà operativa, mettersi all'opera consegnando ai comuni una perizia giurata e a stati d'avanzamento successivi del lavoro potrà recarsi negli sportelli bancari a riscuotere i soldi. Abbiamo stabilito un tetto massimo di 25 milioni. Ovviamente lo stato non potrà pagare l'imbiancatura delle pareti, ma l'adeguamento antisismico, la ristrutturazione, il consolidamento».

Con 25 milioni tutto questo ci esce?

«Certamente, ma quando la legge è nella procedura, nella normativa. In questo modo il rapporto Stato-comuni-cittadini è

diretto».

A Pescasseroli i sindaci avevano proprio paura che la Regione con le sue lentezze burocratiche potesse essere un ostacolo.

«I sindaci, evidentemente, si riferivano ai piani di recupero per i quali abbiamo stabilito la data del 30 settembre. Ma questo è un capitolo tutto diverso. Vede, i piani per i quartieri, per i paesi sono una cosa, la ricostruzione delle case un'altra. Dall'altro lato il recupero ci vuole, né potrà mai essere eliminata, la soglia-Regione, non foss'altro per il placet urbanistico. Ma siccome la Protezione civile non è un santuario che fa la grazia, è ora che in Italia tutti comincino ad assumersi le proprie responsabilità. Le regioni devono essere in prima linea nella difesa e nella ricostruzione del territorio. Se la Regione Umbria, per esempio, funziona e quella Abruzzo no, be', io che posso fare? Saranno i cittadini poi a tirare le somme. Comunque, sono convinto che per quanto riguarda l'Abruzzo e i comuni del Parco l'ordinanza sarà sufficiente a ricostruire i nove decimi delle abitazioni danneggiate. Un più grave problema, a mio avviso, per il Molise dove interi paesini sono andati giù e proprio per questo bisognerà aspettare i piani di recupero per dare il via ai lavori».

Ministro Zamberletti, perché nell'elenco dei Comuni sono stati indicati favoriti? Alcuni sindaci, esclusi, ingiustamente erano furibondi.

«Anche qui bisogna fare chiarezza. In verità non c'è nessun elenco definitivo. Dalle Prefetture erano stati indicati, per motivi che possono essere di varia natura, addirittura come 300 i comuni terremotati. Abbiamo fatto una suddivisione ma non, badate, in direzione dei finanziamenti ma per la proroga della denuncia dei redditi, aspettiamo le perizie finali per vedere poi i paesi che hanno subito realmente danni. Quindi i sindaci possono stare tranquilli».

Che impressione ha tratto dai due terremoti di maggio? Come ha funzionato la Protezione civile?

«Direi bene, ma solo nel senso che abbiamo affinato una certa "praticabilità". Ma possiamo andare avanti ancora così? Ci vuole al più presto una legge quadro che dia le garanzie istituzionali, i mezzi, i soldi, le risorse, in ogni tipo».

Onorevole Zamberletti e adesso dove la sta aspettando la "botella"?

«Io spero che non arrivi da nessuna parte ma certo è che la Calabria e la Sicilia orientale corrono un rischio altissimo. Non appena quest'ultima emergenza sarà finita io spero di lanciare in grande stile un'campagna di prevenzione in queste due regioni».



Mauro Montali

Bloccata dalla maggioranza la sanatoria per i precari USL

ROMA — La legge di sanatoria per il personale precario delle USL, è stata bloccata in Senato dall'atteggiamento di governo e maggioranza incapaci di trovare una posizione unitaria. Ieri mattina in commissione Sanità è iniziato il lavoro per l'approvazione del testo elaborato dal comitato ristretto. Il governo non ha accettato la proposta di sanatoria avanzata dal comitato ristretto, chiedendo invece l'indizione di concorsi riservati. A questo punto, il relatore di maggioranza de si è schierato col governo, mentre i socialisti si sono dissociati ed hanno votato contro. E così è di nuovo tutto fermo.

Una lettera di Mario Capanna

Mario Capanna ha inviato una lettera al direttore del nostro giornale in cui, riferendosi al corsivo apparso ieri (le frenetiche elezioni di DP), replica nei seguenti termini: «Neschio», «risibile», «penoso»: questa aggettivazione costituisce solo un campionario parziale degli insulti che, nel tuo articolo a ben sei colonne, rivolgi all'indirizzo del mio partito, DP, e del sottoscritto. Sul bene che questo tuo articolo sostituisce il ragionamento, vuol dire che gli argomenti sono molto deboli o inesistenti. Ma nella stessa lettera Mario Capanna ribadisce tutte le sue accuse di cedimento al PCI nella battaglia parlamentare sul decreto. E curioso è il segretario di Democrazia Proletaria non si renda conto che il vero e più grave insulto è proprio quello delle sue accuse al PCI. E poiché non sono veritiere, a cosa rispondono se non a fini elettorali?»

Il PCI chiede che il Parlamento discuta del «caso ENEA»

ROMA — Il PCI chiederà che la situazione dell'ENEA venga discussa nelle competenti commissioni parlamentari della Camera e del Senato «per evitare che si protraggano oltre le inadempienze dell'esecutivo verso il Parlamento e verso l'ente». Lo annunciano le sezioni industria ed energia e ricerca scientifica della Direzione del PCI che denuncia in una nota il mancato rispetto di impegni assunti all'atto dell'approvazione delle leggi di riforma e di finanziamento pluriennale dell'ENEA, quali ad esempio il distacco entro la primavera del 1983 della direzione sicurezza e protezione che avrebbe dovuto avvenire parallelamente all'istituzione di un ente di controllo degli impianti industriali ad alto rischio.

Quattro mafiosi arrestati. Commissario dieci omicidi?

PALERMO — Quattro pregiudicati, tutti schedati come mafiosi ed appartenenti alla famiglia di Filippo Marchese, sono stati arrestati dai carabinieri e dalla polizia la notte scorsa sotto l'accusa di aver compiuto dieci omicidi. Marchese, che secondo gli investigatori sarebbe il «boss» del quartiere palermitano di «corso dei Mille», è latitante da tempo. È accusato, tra l'altro, insieme con i fratelli Greco, dell'uccisione del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Deputati PSI e familiari intervengono per Pittella

ROMA — I familiari dell'ex-senatore socialista Domenico Pittella, che è stato accusato dai giudici romani di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e organizzazione di banda armata nell'ambito di due diverse inchieste giudiziarie, hanno reso nota oggi una lettera che dieci deputati socialisti hanno inviato al procuratore della Repubblica di Roma.

«Abbiamo appreso nei giorni scorsi — si legge tra l'altro nel documento, che secondo quanto è stato reso noto dalla famiglia, è firmato, tra gli altri, da Rino Formica, Loris Fortuna e Aldo Aniasi — le notizie delle allarmanti condizioni di salute in cui versa il dottor Domenico Pittella, già senatore della Repubblica, il quale per invocare quei necessari provvedimenti che gli possono alleviare le gravi condizioni di salute riscontrate dagli accertamenti sanitari (schemia miocardica, angina, ecc.) e sventare il pericolo di un esito letale aveva iniziato il 30 aprile scorso uno sciopero della fame. Il dottor Pittella ha sottoposto tale forma di protesta in seguito alla decisione dei giudici istruttori che autorizzava il suo ricovero presso l'ospedale San Carlo di Potenza. Ritengo doveroso intervenire perché si accerti l'istruttoria e si adottino gli opportuni provvedimenti per alleviare, in modo duraturo, la gravità delle condizioni di salute del senatore Pittella».

Osessione dello sfratto: uccide la moglie e tenta il suicidio

GENOVA — Un anziano genovese ha strangolato la scorsa notte la moglie, da tempo inferma, e poi ha tentato di uccidersi avvelenandosi con il gas. L'intervento di una vicina di casa ha evitato la morte. L'uomo, Carlo Sforzino, di 81 anni, era da tempo ossessionato dal problema dello sfratto e dell'infirmità della moglie.

Il partito

OGGI — G. Cervetti, Milano e Università Bocconi; G. Napolitano, Napoli; C. Bonizzi, Milano; A. Lodi, Lecce.

DOMANI — G. F. Borghini, Sestri Levante; G. Cervetti, Milano e Università Fisica; L. Guerzoni, Modena; A. Natta, Bolzano; G. Quercini, Catania; A. Tortorella, Imola; L. Trupia, Napoli; M. Ventura, Lamezia Terme (CZ); C. Barbarella, Parma; A. Bonaccorsi, Cinisello Balsamo; De Toffi, Sanremo; V. Squarcialupi, Milano Sez. Lenin.

Convocazioni
Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi, mercoledì 30 maggio, alle ore 8,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLA CUNA alla seduta di oggi, mercoledì 30 maggio, sin dal mattino.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, mercoledì 30 maggio.

Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per giovedì 31 maggio alle ore 8,30.

Tesseramento
Un ottimo risultato è stato raggiunto dal PCI di Faenza nel tesseramento. Infatti le 20 sezioni che compongono il Comitato Comunale hanno raggiunto quest'anno 2.542 iscritti, di cui 211 sono iscritti per la prima volta, superando così il 100%. Ai comunisti è giunto un telegramma di congratulazioni del compagno Berlinguer.

Vendesi podere «Limite 1°» ubicato in Comune di Poiteffe della superficie di ha. 10.47.40.
Offerta all'Amministrazione delle I.P.P.A.B. - Via Olimpia, 6 - Milano. Entro le ore 16 del giorno 19 giugno 1984.
Per informazioni rivolgersi alla predetta Amministrazione Tel. 80.30.41.

Vendesi podere «Cappelletta» ubicato nel Comune di Veruno Po di ha. 15.72.39.
Offerta all'Amministrazione delle I.P.P.A.B. - Via Olimpia, 6 - Milano. Entro le ore 16 del giorno 19 giugno 1984.
Per informazioni rivolgersi alla predetta Amministrazione Tel. 80.30.41.

Vendesi terreno in Comune di Zelo Bionico (Pescio) di ha. 5.121. Residenza e di competenza per ha. 1.529 con annesso garage per ha. 550. Prezzo per ha. 5.000.000.
Offerta all'Amministrazione delle I.P.P.A.B. - Via Olimpia, 6 - Milano. Entro le ore 16 del giorno 19 giugno 1984.
Per informazioni rivolgersi alla predetta Amministrazione Tel. 80.30.41.

Sono già migliaia i bimbi nati in Italia con l'inseminazione artificiale

Figlio su misura dalla banca del seme

Ma l'Aied denuncia: «Troppi centri privati operano senza controlli, cercando un lucroso mercato sulla maternità»

per apparire soprattutto, se non il liquido seminale non ha fatto richiesta a cura del ginecologo infertile.

Condannata, appunto dalla Chiesa, aspramente di disegni di legge tendenti a impedire la sterilità mediante inseminazione artificiale sono più migliaia, anche se nessuna casistica è possibile, perché, ovviamente, sono operazioni coperte da top secret. Migliaia di bambini nati da sperma ignoto, il liquido seminale acquistato presso un banco di seme, successivamente iniettato nell'utero della donna che ne ha fatto richiesta a cura del ginecologo infertile.

Condannata, appunto dalla Chiesa, aspramente di disegni di legge tendenti a impedire la sterilità mediante inseminazione artificiale sono più migliaia, anche se nessuna casistica è possibile, perché, ovviamente, sono operazioni coperte da top secret. Migliaia di bambini nati da sperma ignoto, il liquido seminale acquistato presso un banco di seme, successivamente iniettato nell'utero della donna che ne ha fatto richiesta a cura del ginecologo infertile.

«Basta pensare che l'iniezione in vagina del liquido seminale viene fatta con una specie di "pistola", la cui sola parte che viene iniettata nella vagina è introdotta nella donna in un'operazione facilissima, che dura in tutto una decina di minuti e che, in genere, viene ripetuta almeno tre volte in tre giorni successivi, durante il periodo di ovulazione. Niente perché che giustificati le alte tariffe praticate».

Ma il rischio non è solo di tipo economico. L'inseminazione richiede di essere effettuata in luogo vicino alla banca, perché il seme, una volta estratto dal contenitore, deve essere iniettato in un lasso di tempo breve, pena il suo deterioramento. Ma che volto hanno le coppie che si rivolgono al ginecologo in cerca di un figlio con l'inseminazione artificiale? In base a un

sondaggio, ecco i dati: l'uomo che si sottopone all'inseminazione artificiale, è in media di 34 anni, ha una istruzione media superiore alla donna e media inferiore all'uomo. La donna che si sottopone all'inseminazione artificiale, è in media di 34 anni, ha una istruzione media superiore alla donna e media inferiore all'uomo. La donna che si sottopone all'inseminazione artificiale, è in media di 34 anni, ha una istruzione media superiore alla donna e media inferiore all'uomo.

«Ma il rischio non è solo di tipo economico. L'inseminazione richiede di essere effettuata in luogo vicino alla banca, perché il seme, una volta estratto dal contenitore, deve essere iniettato in un lasso di tempo breve, pena il suo deterioramento. Ma che volto hanno le coppie che si rivolgono al ginecologo in cerca di un figlio con l'inseminazione artificiale? In base a un

sondaggio, ecco i dati: l'uomo che si sottopone all'inseminazione artificiale, è in media di 34 anni, ha una istruzione media superiore alla donna e media inferiore all'uomo. La donna che si sottopone all'inseminazione artificiale, è in media di 34 anni, ha una istruzione media superiore alla donna e media inferiore all'uomo.

«Ma il rischio non è solo di tipo economico. L'inseminazione richiede di essere effettuata in luogo vicino alla banca, perché il seme, una volta estratto dal contenitore, deve essere iniettato in un lasso di tempo breve, pena il suo deterioramento. Ma che volto hanno le coppie che si rivolgono al ginecologo in cerca di un figlio con l'inseminazione artificiale? In base a un

Maria R. Calderoni

Prosegue la raccolta di firme per 2 proposte di legge

Già tanti appuntamenti «per un'estate di pace»

ROMA — «Per un'estate di pace». Questo lo slogan con il quale il Coordinamento nazionale dei Comitati per la pace ha lanciato una serie di iniziative che punteranno a mesi estivi, a sostegno della lotta per la pace, contro i missili. I primi appuntamenti sono cominciati a Roma si terrà la contestazione della parata militare del 2 giugno; a Longare, nella base americana a «cattura umana» fino a Vicenza; la Madalena sarà invasa da un popolo di pacifisti che sbarcheranno nell'isola per contestare la presenza dei sommergibili nucleari statunitensi. Nelle settimane successive altre iniziative si susseguiranno presso il poligono di tiro di Torre Astura, l'aeroporto Nato di Aviano e a Rimini, nei pressi dell'aeroporto dell'aeronautica militare.

Due gli appuntamenti di luglio: il 17 si aprirà a Perugia la terza convenzione europea per il disarmo nucleare; il 25 ricomincerà a Comiso il campo per la pace sui terreni acquistati dal movimento pacifista di fronte all'aeroporto Magliocco.

A Perugia è prevista la partecipazione di oltre mille pacifisti in «presenze» di tutti i movimenti dell'Europa occidentale che si incontreranno con esponenti di ogni parte del mondo.

Un'altra deliberazione della Corte dei Conti

Anche per il ministro nota-spese con fattura

ROMA — Dopo le banche, la Stae e il Com, ora toccherà ai ministri e ai sottosegretari ascoltare il richiamo della Corte dei Conti e quindi fare maggiore attenzione al modo come vengono spesi i soldi della collettività.

Circostanza singolare: il provvedimento che ha portato all'attuale decisione della Corte, è stato avviato nel 1981 in seguito ad un accertamento su una spesa sostenuta dal ministero delle Finanze.

Fino ad ora, tutti gli uomini di governo si sono limitati a mandare alla Corte dei Conti un rendiconto trimestrale delle spese sostenute, peraltro senza specificare con meticolosità le diverse voci. D'ora in avanti, almeno stando alla decisione della Corte, tutto dovrebbe andare diversamente e il ministro (o il sottosegretario) sarà tenuto a un rendiconto, con tanto di «pezze di appoggio», anche quando, per esempio affronta un viaggio per rappresentare il governo nella sua collegialità. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, la Corte dei Conti si era occupata anche del Com, rendendo noto che dal 1978 al 1982 gli italiani per il totocalcio avevano speso ben 300 miliardi, e che solo 1100 di questi erano tornati nelle tasche dei giocatori sotto forma di premi. Una tirata d'orecchie al Comitato olimpico nazionale per le eccessive spese di gestione.

Prosegue intanto la raccolta di firme iniziata il 25 aprile per la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare. La prima, nota come proposta La Valle, per indire un referendum straordinario sull'installazione dei missili di Comiso, l'altra per integrare l'articolo 80 della Costituzione con nuove norme che favoriscano una più incisiva partecipazione democratica nelle scelte di politica militare (maggioranze qualificate, referendum popolare deliberativo).

Tre sono le ragioni che hanno spinto i Comitati per la pace ad impegnarsi in questa difficile iniziativa: innanzitutto l'esigenza di dare una risposta positiva alle aspettative di democrazia diretta manifestata, con il referendum autogestito, da quasi cinque milioni di persone; in secondo luogo la necessità di concentrare l'attenzione sui guasti provocati che le armi nucleari stanno già provocando; infine, l'opportunità di avviare un dialogo anche con chi si è trovato finora in disaccordo con il movimento pacifista, ma può convenire con nuove regole del gioco, più democratiche e trasparenti.

La dimensione europea del movimento per la pace potrà essere ribadita ancora una volta in occasione delle elezioni europee. Un manifesto comune è già pronto. Dice: Per un'Europa libera dai missili.

Prosegue intanto la raccolta di firme iniziata il 25 aprile per la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare. La prima, nota come proposta La Valle, per indire un referendum straordinario sull'installazione dei missili di Comiso, l'altra per integrare l'articolo 80 della Costituzione con nuove norme che favoriscano una più incisiva partecipazione democratica nelle scelte di politica militare (maggioranze qualificate, referendum popolare deliberativo).

Tre sono le ragioni che hanno spinto i Comitati per la pace ad impegnarsi in questa difficile iniziativa: innanzitutto l'esigenza di dare una risposta positiva alle aspettative di democrazia diretta manifestata, con il referendum autogestito, da quasi cinque milioni di persone; in secondo luogo la necessità di concentrare l'attenzione sui guasti provocati che le armi nucleari stanno già provocando; infine, l'opportunità di avviare un dialogo anche con chi si è trovato finora in disaccordo con il movimento pacifista, ma può convenire con nuove regole del gioco, più democratiche e trasparenti.

La dimensione europea del movimento per la pace potrà essere ribadita ancora una volta in occasione delle elezioni europee. Un manifesto comune è già pronto. Dice: Per un'Europa libera dai missili.

La d

A

10

Il capita Zambelc

ROMA — L'eclettica italiana è stata eletta presidente del comitato di controllo e di gestione della Banca d'Italia. Negli ultimi mesi, il caso recente è quello di Maria Zambelc, ex presidente della Banca d'Italia, che ha lasciato il posto a Giuseppe Glax, chimiere di Milano, ex direttore della Schwarz (Cte). Infine (Cte).

ROMA — Scoperto il tentativo di frode della FIMMG e FIMED, gli agenti della FIMM hanno avviato studi di fattibilità per la garanzia di un servizio di deposito di denaro, quale si è irrecuperabile.

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un'idea di pacciarci gli armatori, crociera si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifiutato dalla crociera i chi. La ti a disponi bassi, sei condizioni e un'ai elegante curata e ancora pi